



Centro Studi Musicali "Rosario Scalero"

## CONVEGNO INTERNAZIONALE:

*UN SODALIZIO ARTISTICO: "SULLE ORME DI LUCIANO BERIO E CATHY BERBERIAN" – a 100 anni  
dalla loro nascita*

*Geni, Artisti, Esseri umani*

L'idea nasce dal desiderio di celebrare, a cento anni dalla loro nascita (Imperia, 24 ottobre 1925/ Attleboro, 4 luglio 1925), due figure di spicco del panorama musicale internazionale. Si tratta di uno dei più grandi compositori della storia della musica, Luciano Berio e di una delle voci più espressive, potenti, dinamiche e versatili della storia della musica: Cathy Berberian. Cathy è stata uno dei maggiori punti di riferimento per l'attività compositiva di Luciano Berio, anello fondamentale per la composizione di gran parte del repertorio beriano di spicco tra cui le *Folk songs*, la *Sequenza III*, *Visage*, *Recital I (for Cathy)*, *Thema (Omaggio a Joyce)* etc. Dopo essere stati sposati per quattordici anni i due continuarono a collaborare, rimanendo, anche dopo il loro divorzio, di continua ispirazione reciproca dal punto di vista artistico ed umano. Dal sodalizio artistico tra una mente ispirata, musicalmente geniale e volta alla sperimentazione quale quella del compositore Luciano Berio ed un'intelligenza vocale di un eclettismo e una raffinatezza senza precedenti, quale quella di Cathy Berberian, è stato generato l'ampio patrimonio musicale al quale abbiamo oggi la possibilità di attingere.

Nonostante l'estremo valore dei due artisti sia riconosciuto universalmente, risulta troppo raramente portato all'attenzione, soprattutto del grande pubblico, che ha sempre più di rado la possibilità di sentirne parlare.

Luciano Berio, fondatore di *Tempo Reale*<sup>1</sup>, celebre centro di ricerca, produzione e didattica musicale con lo scopo di investigare nell'ambito delle applicazioni delle nuove tecnologie al campo musicale, "*Distinguished Composer in Residence*" presso la *Harvard University*, oltre che Presidente e Sovrintendente dell'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia* grazie al quale venne inaugurato, nel 2002, il nuovo *Auditorium Parco della Musica*, ha ricoperto un ruolo di fondamentale importanza sul piano della divulgazione nazionale ed internazionale della musica di valore.

Cathy Berberian è considerata allo stesso modo la maggiore pioniera della musica vocale contemporanea, sperimentatrice di nuove tecniche vocali studiate al millesimo e rese per l'esattezza con una precisione dal punto di vista tecnico che rispecchiava esattamente la densità dinamica ed espressiva desiderata. L'esplorazione delle possibilità espressive della voce umana che trovano spicco in tutta una serie di brani di Berio ad ella dedicati, ne dimostrano una versatilità, estensione e flessibilità vocale senza precedenti e, oserei dire, mai più eguagliata.

"*Musica è tutto ciò che si ascolta con l'intenzione di ascoltare musica*"<sup>2</sup> è la celebre citazione dalla quale si percepisce nettamente l'impronta stilistica del compositore ed esecutiva della cantante, che inglobano la sperimentality in ogni sua forma, non discriminando il rumore e la dissonanza in favore del suono e della consonanza o viceversa, ma inglobando il tutto in un'unica idea secondo cui il materiale sonoro, se organizzato strutturalmente con maestria conferendogli una forma, può dar vita, a prescindere dagli elementi utilizzati per costruirlo, ad un capolavoro di grande rilevanza musicale. Cathy Berberian ne condivideva fortemente i

---

<sup>1</sup> Tempo Reale, "Home," Tempo Reale – Centro di ricerca e produzione musicale, Firenze, consultato il 18 luglio 2025  
<https://temporeale.it/>

<sup>2</sup> Luciano Berio, *Intervista sulla musica*, a cura di Rossana Dalmonte (Roma-Bari: Laterza, 2007), 10

principi: basti pensare che i due passavano ore ed ore a lavorare sinergicamente nella realizzazione di brani che hanno ridefinito i confini tra la musica classica e la musica popolare in un'ottica fortemente innovativa.

Caratteristica di spicco della personalità dei due artisti è che non avessero paura di dire ciò che pensavano, di schierarsi anche prendendo posizioni scomode, pur di essere dalla parte della scelta più alta in favore della diffusione della grande musica. La loro attenzione al valore intrinseco e alla qualità del prodotto musicale e artistico offerto, al di là di ogni mero fine materiale, si esplicava in una serie di scelte umane e professionali che li hanno portato ad essere ricordati oggi come le personalità di maggiore rilievo e spicco nel panorama internazionale.

La finalità del Convegno è quella di portare alla luce, attraverso le testimonianze di chi li ha conosciuti da vicino, avendo la possibilità e la fortuna di collaborarci, studiarci o avere con loro scambi di natura umana e professionale di differente e ampio raggio, aspetti della loro personalità che li hanno resi senza dubbio un punto di riferimento per chiunque si approcci al mondo artistico-musicale e non solo. Molti aspetti dei due artisti risultano infatti di grande ispirazione per chiunque abbia la responsabilità di ricoprire un qualsiasi incarico di potere, anche in contesti differenti.

Diffondere i loro principi di valore, unitamente al modo in cui si apprestavano ad agire, senza scendere a compromessi pur di salvaguardare la qualità, è sicuramente un punto cardine del Convegno in oggetto, che ha inoltre lo scopo di concentrarsi ed indagare su altri aspetti di grande interesse. La loro più grande convinzione era quella che il pubblico non si suddividesse in “pubblico colto” al quale offrire un certo tipo di musica ed uno “meno colto” che andava gestito fornendogliene una di più semplice ascolto. Credevano bensì che tutti potessero essere potenzialmente in grado di ascoltare, recepire ed appassionarsi ad ogni genere musicale, purché fosse di qualità. Berio sottolineava che questo fosse l'unico reale comune denominatore tra tutte le composizioni di grande musica susseguitesesi di secolo in secolo, al di là dello stile di scrittura. Definiva i compositori e i musicisti, unitamente a coloro che si incaricavano di organizzare eventi e concerti, quali custodi e responsabili in larga misura di quanto il pubblico potesse apprezzare e avvicinarsi a ciò che ascoltava.<sup>3</sup>

A proposito della ricerca sinergica sulla musica popolare portiamo la testimonianza del compositore:

*«Ho sempre provato un senso di profondo disagio ascoltando canzoni popolari (cioè espressioni popolari spontanee) accompagnate dal pianoforte. È per questo e, soprattutto, per rendere omaggio all'intelligenza vocale di Cathy Berberian che nel 1964 ho scritto Folk Songs per voce e sette esecutori e, successivamente, per voce e orchestra da camera (...). Li ho naturalmente interpretati ritmicamente e armonicamente: in un certo senso, quindi, li ho ricomposti. Il discorso strumentale ha una funzione precisa: suggerire e commentare quelle che mi sono parse le radici espressive, cioè culturali, di ogni canzone. Queste radici non hanno a che fare solo con le origini delle canzoni, ma anche con la storia degli usi che ne sono stati fatti, quando non si è voluto distruggerne o manipolarne il senso.»<sup>4</sup>*

Il punto focale su tale grande responsabilità si lega profondamente ad altri due concetti oggetto di interesse su cui ci andremo a soffermare. Il primo è quanto ci tenessero alla diffusione dell'educazione musicale di base: trova in questo grande senso la critica feroce di Berio a chi, pur trovandosi all'apice del potere, fosse manchevole di una solida cultura musicale. Questa si esplicava nel grande desiderio di vivere in un Paese nel quale una seria educazione musicale partisse dall'infanzia e si rendesse solida, formando generazioni attente, pronte e sensibili all'arte.<sup>5</sup> Al giorno d'oggi fare di questo ideale oggetto di indagine e dibattito risulta quantomai fondamentale, ponendosi come obiettivo la realizzazione di quanto da loro anelato. In un contesto

---

<sup>3</sup> Luciano Berio in “Luciano Berio intervistato da Dino Foresio, luglio 1991, Taranto”, video pubblicato su YouTube, caricamento 14 aprile 2011, 1:23:45, <https://youtu.be/bc0HChfAruE?si=wiCXu8WMrVZTTbCs>

<sup>4</sup> Luciano Berio, *Interviste e scritti*, a cura di Rossana Dalmonte e Bálint András Varga, Torino, Einaudi, 2006, pp. 108-109

<sup>5</sup> Luciano Berio in “Intervista a Luciano Berio”, video pubblicato su YouTube, caricamento 18 giugno 2022, durata circa 10:00, <https://youtu.be/hsdOYDrsCTo?si=8uTCIf7y7xIzEzml>

di grande emergenza del tessuto sociale per l'indotta perdita di interesse nei riguardi di tutti i contesti intellettualmente impegnativi, si rende quantomai necessario stabilire linee comuni di azione.

Il secondo aspetto riguarda invece l'entusiasmo testimoniato per la diffusione della grande musica anche nei piccoli centri: Luciano Berio riconosceva fortemente il peso della diffusione su larga scala di quella cultura musicale che altrimenti sarebbe stata destinata a rimanere ad appannaggio di un'élite. Si pone in tal senso la testimonianza dell'architetto Giuseppe Anzani, da noi intervistato in merito al Festival intitolato a Cathy Berberian tenutosi nel Cilento negli anni '80 del 1900; Luciano Berio, nominato presidente onorario, vi si è recato per prendere parte al concerto d'apertura, senza avere, tra l'altro, la possibilità di percepire alcun compenso economico, data la manchevolezza, allora come oggi, di sufficienti fondi da investire in progetti culturali, anche se di spicco. Il concerto a cui prese parte, in quel di Rocca Cilento, fu il primo di una lunga stagione di masterclass ed eventi nel cuore del Cilento, tenutisi precisamente ad Agropoli, interamente dedicati alla diffusione della musica contemporanea. L'amore per la musica e la voglia di contribuire in maniera significativa alla sua diffusione su larga scala sono stati da sempre punti focali della personalità del compositore che diede, anche in quell'occasione, un esempio di grande rilievo a noi tutti, sottolineando che l'estro e la genialità a certi livelli non possono che coincidere con qualità e doti umane ad essi strettamente correlate.